

L'unità tra coppie di sposi in forza del sacramento del matrimonio, specchio dell'unità che l'Eucarestia realizza tra tutti noi

Catechesi di don Renzo Bonetti
X Convegno Fraternità Sposi per Sempre - Loreto

13 Agosto 2023

Link: https://youtu.be/Q2LBtEw_0ro

Mi rendo sempre più conto che veramente i cristiani sono di un altro mondo e quelli ingenui che ancora non ci sono arrivati prenderanno tante botte sulla testa dai fatti concreti. Finché non entriamo in questo altro mondo è difficile che entriamo nell'idea di evangelizzare perché non sappiamo come, pensiamo che consista soltanto nell'invitare qualcuno ad un pellegrinaggio quando in realtà è iniziarli a un altro mondo. Noi non riusciamo a "scandalizzarci" delle verità che crediamo che sono da fuori di testa, sono tutte da fuori di testa: Gesù è vivo in mezzo a noi provate a dirlo alla parrucchiera, io credo che Gesù è ancora vivo provate a dirlo al macellaio o al supermercato "sai che credo che Gesù è qui con me". Il brutto è che se noi non lo pensiamo almeno vuol dire che non ci siamo con il cuore, lo diamo per scontato: sì, sì, Gesù è vivo, sì l'eucarestia è la presenza reale di Gesù, è una bella cosa, sì, sì; noi formiamo un solo corpo (il tema di oggi) in Cristo vuol dire che sono più attaccato l'uno all'altro. Capite che è folle questo! Se noi non ci mettiamo dentro questa novità cristiana è più difficile che la viviamo, è difficile che la enunciamo.

Vorrei comporre, questa mattina, qualcosa che per voi separati fedeli sia profetico per la Chiesa e per il mondo: cioè l'unità fra coppie di sposi in forza del sacramento del matrimonio specchio dell'unità che l'eucarestia realizza tra tutti noi.

Partiamo esattamente dall'eucarestia: quando mangiamo il corpo eucaristico di Cristo chi mangiamo? E' un rapporto solo personale io e Lui, e ce la combiniamo bene: caro Gesù io e Te che bella intimità; o in quel Gesù con il quale voglio costruire l'intimità ci sono anche tutti gli altri che sono attorno a me? Tutti i battezzati perché con il battesimo formiamo un solo corpo in Cristo – che teologicamente è chiamato il Corpo Mistico di Cristo (mistico nel senso di misterioso, al di là del nostro vedere, sentire, toccare)-.



Quando io mi nutro dell'eucarestia quello che ho accanto è in comunione perfetta anche con me, io sono in comunione perfetta anche con lui. Provate a pensare a Gesù quando ci nutriamo di Lui, e in Lui ci sono tutti i battezzati, cosa pensa quando mangio Lui e sputo fuori quel fratello o quella sorella, non la conosco, non ci voglio niente a che fare. L'eucarestia è tutta da scoprire anche sotto questo aspetto.

Già san Paolo ha espressioni molto forti riguardo a questo: “si mangia e si beve la propria condanna quando mangiamo il corpo di Cristo ed escludiamo qualcuno”. Sì perché Gesù è una cosa, l'eucarestia è una cosa e posso andare a fare l'eucarestia anche odiando qualcuno. Dico questo perché voi separati fedeli reggete la vostra vita esattamente su un atto di fede, a meno che non siate fedeli per ostinazione o per dimostrazione: io sono dentro l'amore indissolubile di Gesù.

Gesù è presente nella mia vita come sposo della mia relazione. Allora se si regge su un atto di fede, cari miei fate che cuore e anima e tutti gli spazi vitali possibili per cominciare a guardare le verità di fede non più nell'ottica del sapere ma nell'ottica del sapere dal latino *gustare, assaporare, assaggiare*, e quindi le verità di fede non vi passano più sopra, non fanno più parte della mia struttura culturale ma fanno parte della struttura del mio cuore; per cui guardo gli altri come parte di me – san Gregorio di san Zeno diceva che il vero cristiano è quello che dice IO SONO NOI perché con questi fratelli e sorelle formo un corpo solo-. Una verità tutta da scoprire. È bello il volontariato, è bella la devozione, la generosità, la disponibilità, tutto quello che volete però se non parte dall'amore di Cristo sto costruendo ancora una bella organizzazione di quaggiù!

Il regno non è di quaggiù, il regno non è di questo mondo, è un altro mondo.

L'eucarestia ci fa celebrare l'unità battesimale perché tutti in Cristo formiamo un solo spirito e un solo corpo, anzi abbiamo un solo spirito. Pensate se in questo momento qui con un artificio potessimo avere tutti lo stesso respiro contemporaneamente, tutti contemporaneamente, sarebbe una cosa straordinaria, non sarebbe più sintonizzarsi in un canto e cantare tutti insieme ma respirare insieme. Lo Spirito Santo fa sì che in questo momento abbiamo tutti lo stesso respiro, un solo corpo un solo respiro. Pensate come queste cose sono rivoluzionarie sotto il profilo culturale, sociale, mondiale. I cristiani manco ci credono più che Gesù salva il mondo. Oggi siete disposti a dare fiducia a varie nazioni che si aggregano tra di loro per dare ragione a questo o a quest'altro e non ci rendiamo conto invece che **c'è una unità fatta in Dio, non sulla legge, non su un accordo, ma su un'alleanza molto più grande che è quella che Dio ha stabilito in Gesù con tutta l'umanità**. Se ognuno dei 7 miliardi di persone del mondo, ciascuno, è stato ed è amato da Dio, Dio ci dona anche la strategia e il modo per vivere questo mondo



da fratelli e sorelle: il cristiano ha dimenticato questo segreto, ha dimenticato che è venuto uno a portare la luce del mondo. Ormai sono molti i cristiani che credono che la nostra fede è come quella di altri, io sono credente in Cristo perché sono nato in Italia ma quelli poverini nati in Arabia Saudita credono in Maometto, e quindi la stessa cosa vuol dire che non hai capito niente della tua fede! **La tua non è una fede è una relazione personale con colui che ha creato il mondo** ed è venuto a mostrarci come è fatto il mondo, come è fatta la vita, quali sono le leggi che regolano la vita per far sì che tutti viviamo come fratelli e come sorelle. Oggi i cristiani non hanno più il coraggio, anche eminenti persone religiose. Stiamo gestendo un'organizzazione religiosa, però Gesù cosa c'entra? Gesù non è più al centro perché non credo che ha Parole di Vita Eterna. La fotografia sono le nostre chiese: l'eucarestia è in disparte, c'è ma è nel tabernacolo; l'uomo appartato non è più colui che è il Signore, non è più colui per il quale è stata costruita quella Chiesa. Questa è la fotografia della Chiesa come comunione: la collocazione che è data all'eucarestia. Poi quando metto davanti all'eucarestia i fiori di plastica capisco che siamo ben lontani dalla fede.

Quindi nell'eucarestia celebriamo ciò che è accaduto nel battesimo: una unità straordinaria! L'unità è la parola di vita, è la parola che ci fa vivere in Dio tre persone, Padre Figlio e Spirito Santo, un solo Dio. L'unità in Dio è co-essenziale alla distinzione delle tre persone. Se è vero, come vi ho già detto, che Dio ama ciascuno di noi nello stile trinitario – vuol dire che ama personalmente ciascuno – è altrettanto vero che **siamo chiamati ad amare Dio per formare un'unità**. L'unità è la profezia più grande che esiste nel mondo tant'è che Gesù l'ha eletta a unico criterio di credibilità nella fede: *che siano Uno affinché il mondo creda*. Noi preferiamo le bandierine, preferiamo le giornate, preferiamo le feste, preferiamo le celebrazioni, abbiamo messo davanti tutto fuorché l'unità. (Quelli che sono venuti alle prime comunioni sono stati contentissimi, felicissimi hanno detto ma che bravo parroco che abbiamo quest'anno, ha fatto delle cose straordinarie). Abbiamo scelto un'altra credibilità che è quella delle cose ben fatte, non perché si debbono fare male, ma quando tutto questo non porta all'unità non porta all'elemento essenziale della credibilità: in questo senso per certi versi debbo dire che la Chiesa deve ricominciare: al punto da poter dire come Gesù **io e te siamo uno**. È questa la preghiera che Lui fa *Padre fa che siamo uno come io e Te*. Provate a dire uno di fronte all'altro *io e te siamo uno, io e te siamo uno, io e te siamo uno* provate a dirlo oggi davanti a tutti.

Vi dico queste cose con forza perché voi avete fondato la vostra scelta di vita su un atto di fede: allora andate fino in fondo! Cominciate a vivere nella fede su tutto l'orizzonte cristiano, allora scoprirete come su questo punto anche voi potete essere profezia; perché quell'unità eucaristica, quell'unità che ci fa uno in Gesù eucarestia – ci mangiamo



reciprocamente nell'eucarestia scusate l'espressione un po' banale ma è per far capire – questa è concretizzata nel sacramento del matrimonio con l'unità sacramentale. Una cosa che vi ho accennato ancora e ve la rimetto sul tavolo perché credo che anche su questo fronte i separati fedeli debbano essere punta di diamante: io vi vedrò dal cielo quando avrete realizzato queste cose come fraternità di Sposi per Sempre. In forza della grazia che avete ricevuto, nella quale credete al punto di essere fedeli nella separazione, ciascuna delle vostre copie è stata identificata –capite le parola identificata - in Cristo amante la Chiesa. Se tutti sono identificati in Cristo amante la Chiesa il mio matrimonio dove si colloca? Il matrimonio di ciascuno di voi dove si colloca? Dove siete? Nell'unità di Cristo! Cosa che è consolidata a livello di teologia del sacerdozio, tutti voi la conoscete *i sacerdoti partecipano allo stesso sacerdozio di Cristo e formano fra loro un unico presbiterio perché c'è un solo Sacerdote che è Gesù*. Questo vale allo stesso modo per tutti gli sposi. Per esempio: l'unità che c'è tra di voi è infinitamente più grande più profonda più totalitaria della vostra iscrizione all'associazione Fraternità Sposi per Sempre.

La fraternità è una modalità ecclesiale attraverso la quale si esprime un principio ma tutti voi fratelli e sorelle formate un solo corpo in Cristo sposo. Allora come deve essere l'associazione che vuole tradurre in concreto questa verità? Qui dico SIATE PROFEZIA deve essere una fraternità dove si respira la bellezza della fraternità, non solo perché si sta insieme e ci si ritrova ogni tanto ma per la vicinanza, la condivisione; per altro una condivisione che è resa ancor più bella per essere condivisione di una croce, una fatica, una sofferenza, di una storia dolorosa. Ripeto questo: PROFEZIA PER IL MONDO. Io sto cercando di portare avanti questo discorso con gli sposati però vedo tanta fatica, mi appello anche a voi e ripeto siete in piedi – nel senso camminate- su questa via solo per fede. Andate fino in fondo per questa strada nella fede: voi formate un unico Cristo amante la Chiesa e l'umanità. Noi non ci rendiamo conto della preziosità di questo per il futuro della Chiesa e del mondo. Tutti voi penso siete al corrente di come si va accentuando il **solipsismo** di vita: i rapporti senza avere rapporti, insieme senza stare insieme; l'emblema di questo è whatsapp. Il cellulare ha aiutato la persona a ritrovare sé stessa per cui"recita" una forma di relazione che non è relazione totalizzante. In questo contesto vedete che l'annuncio di formare una famiglia è urgente. Perché poi c'è la fuga dei giovani a condividere lo sballo? Perché c'è la fuga a certe forme – mi impressiona quando vedo alla televisione certi cantanti che raccolgono folle immense – perché han bisogno di condividere, han bisogno di cantare insieme, han bisogno di ballare insieme. Perché han bisogno? PERCHE' SONO TRINITARI! Son fatti per l'unità, costituiti umanamente per l'unità, tutti tendiamo all'unità; solo che oggi non c'è nessuno che insegna questa strada. Ecco perché non possiamo più lasciarci prendere da – voi tutti avrete seguito certamente la vicenda della scrittrice Murgia, tutto quello che è stato scritto sui giornali di quella forma



comunitaria che ha realizzato chiamata Queer, ha un aspetto ideologico con qualche risvolto positivo, è negativo là dove c'è il rifiuto del legame di sangue per realizzare legami elettivi cioè scelgo io chi è la mia famiglia. È chiaro che c'è l'esigenza di costruirsi una famiglia. Voi a che famiglia appartenete? La parrocchia è una famiglia? La diocesi è una famiglia? La vostra famiglia? Che famiglia volete costruire? Ora sentite questa Michela Murgia (molti si rivolgevano a lei per avere conforto, sostegno a questa famiglia che a modo suo si era formato "famiglia queer" che poi fa parte della sigla Lgbtq): si può scegliere tutto, io scelgo al mattino se essere maschio o se essere femmina, scelgo con chi andare, quando le cose non andavano ti rispondeva sempre non stare solo vieni qui, era la prima cosa che diceva quando al telefono sfogavi tutto il tuo dolore, rabbia o tristezza, dove sei non stare solo. Le scelte di Michela possono essere sintetizzate in questo non essere soli e non far sentire soli, nel riconoscere le differenze come primo atto per capire che non siamo soli. E noi cristiani non diciamo a nessuno perché potremmo essere denunciati che abbiamo l'eucarestia, il Figlio di Dio che ci fa un corpo solo in Lui. e noi dobbiamo affidarci ad una scrittrice che intuisce che l'importante è che non sei solo. Chi ha in mano la profezia? La Chiesa. Non sa di averla. Allora la sfida è a anche in questo, cari amici: Fatti uno nel Battesimo celebrando questa unità ogni volta che andiamo all'eucarestia, concretizzando la nostra unità in quella dimensione che ci fa uno in forza del sacramento del matrimonio.

Non affermate soltanto sono fedele allo sposo **cominciate ad aggiungere sono fedele all'unità che lo sposo realizza fra di noi**. Qui è logico che scatta nell'impegno personale la creatività, la fecondità. Cari sposi svegliatevi perché la fecondità l'avete ancora tutta da esprimere. Non pensate che basti avere un figlio o due o tre. Oggi sono fecondo/a perché nella forza dello Spirito costruisco una relazione più forte, più intima, più accogliente, l'accoglienza delle diversità. L'accoglienza, non far sentire soli diceva Michela Murgia, e Gesù dice parole più forti (lei dice non essere soli, quindi mai – attenzione perché abitando da soli voi chi non ha figli con sé siete facilitatissimi a viver da soli perché sapete come si fa e vi da una libertà estrema, non dipendete da nessuno e non dovete dir niente a nessuno, però attenzione perché questa strada porta solo al cimitero dove sarete sepolti da soli, però anticipare la tomba nella solitudine della vostra casa e un po' triste, e può succedere che la vostra vita solitaria diventi una vita pre-tombale). Allora non essere soli: e cerco e telefono e messaggio. Attenzione però che WhatsApp è per unire non è per far venir fuori le proprie idee, perché la spinta è all'unità non è a dire *ci sono anch'io*. Non far sentire soli: quante persone ci sono nel vostro paese dove abitate che sono persone sole e voi non avete neanche messo la testa per salutare. Capite che avete ancora da esprimere la vostra fecondità. Avete scambiato fertilità per fecondità. Certo ho un figlio, due,tre: quella è fertilità. La fecondità è quella del cuore. *Non essere soli e non far sentire soli*: e Gesù dice



qualunque cosa hai fatto a lui l'hai fatta a me. Gesù ragionava eucaristicamente. Cercare di tradurre tutto questo dentro l'unità sacramentale tra di voi. È un'unità sacramentale.

Ecco la bella notizia: nel prossimo mese un sacerdote polacco Bartek verrà ad abitare con me per fare la sua tesi di dottorato su L'ordo coniugatorum nell'orizzonte del diritto canonico – l'ordo coniugatorum è l'unità sacramentale tra coppie di sposi – che venga proposto questo tipo di discorso in una facoltà di diritto canonico è una cosa grossissima. A che serve se qualcuno mandato dal Signore approfondisce questo aspetto sotto il profilo teologico e giuridico e non ci fosse chi lo vive? La sfida per voi è viverlo!

Vorrei che foste voi che per forza state vivendo una scelta di fede, coerenti con questa fede, cominciate ad essere gli antesignani, anticipatori, i precursori, anche per gli sposi ancora insieme, di questa unità sacramentale. Cosa volete gli sposati, marito moglie e figli, sono più che giustificati in tutto hanno già un'auto soddisfazione, un'auto realizzazione, una compiutezza (chiamiamola così) che talora non li fa ansiosi di guardare oltre – poi ci sono coppie che si stanno impegnando così non posso negarlo, anzi ne sono testimone – però se voi separati fedeli davanti alle esigenze del mondo cominciate a dare vita al corpo e scoprire non solo la bellezza del sacramento del matrimonio rimanendo fedele, ma riscoprire la bellezza del battesimo, dello Spirito Santo, della Cresima, riscoprire l'unità sacramentale tra coppie di sposi. Questo è l'augurio che vi faccio.